

Brescia, lì 15.03.2023

SPETT.LE CLIENTE

Oggetto: BILANCIO DI SOSTENIBILITA' – LINEE GUIDA ADEMPIMENTO

- 1. Normativa di riferimento**
- 2. Quali informazioni dovranno essere inserite nei report**
- 3. Soggetti interessati e tempi di entrata in vigore**
- 4. Perché il tema delle informazioni sulla sostenibilità dovrebbe interessare già da oggi le realtà medio piccole?**

1. Normativa di riferimento

Nel mese di novembre 2022 il Parlamento Europeo ha approvato la nuova Direttiva 2022/2464/UE in materia di **informativa di sostenibilità delle imprese** (Corporate Sustainability Reporting Directive – Acronimo CSRD) che è stata pubblicata in GU n. 332 del 16 dicembre 2022 e che modifica:

- il regolamento (UE) n. 537/2014,
- la direttiva 2004/109/CE,
- la direttiva 2006/43/CE
- e la direttiva 2013/34/UE,

per quanto riguarda la rendicontazione della sostenibilità delle imprese.

La direttiva CSRD cambia la prospettiva (oltre che la terminologia) in materia di corporate sustainability reporting prevedendo, tra l'altro, che le informazioni di sostenibilità siano contenute nella **relazione sulla gestione**.

La rendicontazione sulla sostenibilità rivolta principalmente agli investitori e gli altri portatori di interesse (stakeholder) favorisce anche le imprese che, nel percorso che porta alla redazione di tale rendicontazione, possono acquisire elementi per individuare e gestire i rischi e le opportunità connessi alle questioni di sostenibilità.

2. Quali informazioni dovranno essere inserite nei report

Nel report dovranno essere inserite:

- la descrizione del ruolo degli organi di amministrazione, gestione e controllo in relazione alle questioni ESG e informazioni sull'esistenza di sistemi di incentivi connessi alle questioni di sostenibilità;
- la descrizione delle politiche di sostenibilità dell'impresa;
- la descrizione delle procedure di due diligence di sostenibilità;
- la descrizione dei principali impatti negativi, legati alle attività dell'impresa e alla sua catena del valore e delle azioni intraprese per identificare e monitorare tali impatti, nonché per prevenire e mitigarne gli effetti;
- gli indicatori e KPI per tutte le precedenti informazioni.

3. Soggetti interessati e tempi di entrata in vigore

Le regole previste dalla Direttiva dovranno essere applicate in funzione delle dimensioni delle imprese, a partire dal:

- **1 gennaio 2024 (bilanci 2025)** dalle grandi imprese di interesse pubblico (con più di 500 dipendenti) già soggette alla direttiva sulla dichiarazione non finanziaria
- **1 gennaio 2025 (bilanci 2026)** dalle grandi imprese non ancora soggette alla direttiva sulla dichiarazione non finanziaria (con più di 250 dipendenti e/o 40 milioni di euro di fatturato e/o 20 milioni di euro di attività totali)
- **1 gennaio 2026 (bilanci 2027)** dalle piccole e medie imprese e le altre imprese quotate. Le PMI possono scegliere di derogare, motivando la deroga fino al 2028

4. Perché il tema delle informazioni sulla sostenibilità dovrebbe interessare già da oggi le realtà medio piccole italiane?

Le piccole e medie imprese "devono" sin da oggi interessarsi al tema della sostenibilità:

1) in qualità di protagonisti in una "filiera"

quando fornitori di società / realtà che devono, per ottenere specifiche certificazioni, assicurarsi che i loro fornitori rispondano agli standard di sostenibilità.

2) per l'accesso al credito

infatti sulla spinta della BCE i fondi di accantonamento richiesti alle Banche a fronte dei finanziamenti concessi aumenteranno VS quei "settori" / "operatori" che non operano all'interno degli standard riferiti alle "ESG" rendendo più costoso l'accesso al credito.

